

non pensi di...  
bisogno di...  
con qualcuno...  
conoscere...  
nell'umiltà...  
quanto ti...  
parli. Per...  
ma ti ha...  
più...  
avvicinati...  
fugge...  
principi...  
da maestro...  
Cavalcanti...  
avvicinati...  
sempre...  
l'angoscia...  
me la...  
Ma il...  
non...  
le...  
Alcuno...  
non...

...  
...  
...  
...  
...



“Non  
fatevi  
rubare  
la  
speranza”

Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo  
Campagnola

Via Crucis 2014

Parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo - Campagnola

## Via Crucis

Venerdì Santo – 18 aprile 2014

### *Canto d'inizio: Ecco l'uomo*

Nella memoria di questa passione noi ti chiediamo perdono, Signore per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello morire da solo.

**Noi Ti preghiamo  
Uomo della croce  
Figlio e fratello  
noi speriamo in Te (2v.)**

Nella memoria di questa tua morte, noi ti chiediamo coraggio, Signore per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli.

Nella memoria dell'ultima Cena noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane ed ogni volta il tuo Corpo donato sarà la nostra speranza di vita.



## I STAZIONE

### *Gesù nell'orto degli ulivi*

#### *Sofferenza e tentazione*

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e **cominciò a sentire paura e angoscia**. Gesù disse loro: «**La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate**». Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? **Vegliate e pregate per non entrare in tentazione**; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Mc 14, 32-38



### *Tutto è possibile a Te*

*Gesù è da solo, ha lasciato anche i suoi più intimi amici. E' giunta l'ora, è arrivato il momento della fedeltà al Padre. Lui è il Figlio prediletto, il Padre l'ha inviato per la salvezza dell'uomo accecato dal peccato. Ma ora più che mai tutto il peso della sofferenza per i peccati degli uomini pesa su di lui, lo spirito è forte, ma la carne è*

Cedere alle tentazioni porta alla rovina e alla morte; solo dalla croce di Cristo sgorga la vita vera.

GIOVANISSIMI  
DI IV E V SUP.



debole. Eppure Lui è il Salvatore, vuole essere il Salvatore secondo Dio e lo sarà. Lo spavento, l'angoscia, la solitudine, il terrore saranno vinti dalla fedeltà al Padre. Anche qui come all'inizio il tentatore fa la sua parte. All'inizio gli offre forza, potere, godimento e gloria nella carne e davanti agli uomini, ora invece gli prospetta il fallimento, lo scoraggia mostrandogli l'inutilità, il non senso della sofferenza, la fine di tutti i suoi sogni sul Regno... Ma Gesù è il Figlio e si affida al Padre: "Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu".

Gesù ama il Padre e ama anche gli uomini di cui si è fatto fratello. L'amore è più forte della morte: Gesù suderà sangue, genererà nella solitudine, subirà i flagelli e gli sputi, il disprezzo, i dileggi, la croce e la morte del suo corpo di carne, ma la sapienza di Dio saprà trasformare la volontà malefica del tentatore e di coloro che lo incarnano in un'occasione più grande: Dio mostrerà il suo amore onnipotente e la passione la croce sconfiggeranno il nemico e distruggeranno il suo regno di tenebra e di morte.

Credi di essere amato dall'amore onnipotente? Credi di essere chiamato al Regno dei cieli? Credi che il Signore nostro Dio ti vuole trasformare in gloria eterna per il Padre? Credi che l'amore vuole essere ricambiato con l'amore?

Saprai essere forte nelle tentazioni? Saprai amare il Signore, desiderare il suo regno e la sua gloria con fedeltà assoluta?

Padre Renato Cappelletto

*Preghiamo insieme e diciamo: SOSTIENICI, O SIGNORE*

Nella tentazione, perché possiamo scegliere sempre e solo Te, unico Dio della nostra vita, preghiamo.

Nella sofferenza, perché non cadiamo nella sfiducia e nella disperazione, ma riusciamo ad aggrapparci a Te, preghiamo.

Quando ci costa amare, donaci la forza e fa che possiamo prenderti come esempio, preghiamo.

**Canto: Il signor è la mia forza**

Il Signor è la mia forza, e io spero in Lui.

Il Signor è il Salvator. In lui confido, non ho timor,  
in lui confido, non ho timor.

## II STAZIONE

*Il Cireneo è chiamato ad aiutare Gesù*

*Aiutare Cristo sollevando i fratelli dalle loro croci*

Mentre lo conducevano via, **presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.** Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Lc 23,26-28



*Contenere l'amore di Dio*

*Contenere il dolore di Dio. Lo scopo del cireneo è sovrumano. Come si fa a portare ciò che Dio stesso non vorrebbe mai portare?*

Come il Cireneo, anche noi siamo chiamati a sollevare l'altro dal peso delle sue croci.

GIOVANISSIMI  
DI I SUP.

*Contenere per un po' di tempo, senza grandi risultati, la sua croce sembra essere solamente un momento di sporadica solidarietà nella via crucis del nostro Signore. Insieme ad insulti, dispregio e violenza appare una figura senza nome a fare una cosa buona. Tanto buona quanto apparentemente inutile. Ritarda soltanto il momento della morte, prolunga la sofferenza, affinché il condannato possa*

*giungere vivo al calvario, affinché possa morire sulla croce che sta portando.*

*Come se questa vergogna non bastasse, il gesto misericordioso del cireneo non è neppure spontaneo. Costretto dalle guardie, quest'uomo che, per caso, venuto da lontano, si trovava in quella strada, in quel momento si mette ad aiutare Dio, a fare il suo lavoro, a portare la sua croce.*

*Sembra un vangelo che crede davvero poco nell'umanità, nella nostra capacità di fare il bene, di aiutarci, di essere fratelli, ma com'è invidiabile la posizione del cireneo, senza gloria, senza onore, senza vanità, fa ciò che ciascuno di noi è chiamato a fare: contiene il dolore di Dio, contiene l'amore di Dio.*

*Forse anch'io sono costretto a fare ogni giorno qualcosa di così grande, senza merito. Forse non sono stato chiamato a diventare prete per le mie capacità, quanto per le mie debolezze che mi hanno fatto sperimentare quanto costa voler bene, e quanto parimenti vale.*

*Il cireneo ci mostra quanto sia inutile contenere il dolore degli altri, eppure quanto sia nobile. Forse è la cosa più buona e sincera che possiamo fare nel cammino della vita, incontrare i crocifissi, i condannati, gli sconfitti ed essere per un po', senza meriti, crocifissi, condannati e sconfitti al posto loro, per permettergli e permetterci di sentirci fratelli.*

Don Daniele Cognolato

*Preghiamo insieme e diciamo: ASCOLTACI, O SIGNORE*

Aiutaci a vedere quando gli altri hanno bisogno della nostra presenza e del nostro sostegno, preghiamo

Aiuta con la tua grazia tutti coloro che sono schiacciati dalla sofferenza, dalla solitudine e dalla disperazione, preghiamo

Donaci la forza di aiutare anche quando il nostro contributo sembra inutile, sapendo che quando si ama nulla mai è sprecato, preghiamo

**Canto: Davanti a questo amore**

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù;  
dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me,  
cerco ancora il mio peccato, ma non c'è.

Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

**Dio, mia grazia, mia speranza, ricco e grande Redentore.  
Tu, re umile e potente, risorto per amore,  
risorgi per la vita.**

**Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.  
Tu, Re povero e glorioso risorgi con potenza,  
davanti a questo amore la morte fuggirà.**



### III STAZIONE

#### *Gesù viene inchiodato alla Croce*

*Quando inchiodiamo i nostri fratelli ai loro limiti*



Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Lc 23,32-34

#### *Saper guardare oltre la fragilità*

Paola, un'educatrice di persone diversamente abili, si è immedesimata per scrivere questa riflessione in uno dei suoi ragazzi.

*Quando sono nata, qualcosa non è andato per il verso giusto: sono diversa, sono limitata in quelle cose che per gli altri sono normali.*

*Per i miei genitori quel giorno è stato lo spartiacque tra un "prima" carico di sogni e progetti, e un "dopo" fatto di paura, sofferenza, fatica, chiusura e tanta rabbia.*

*Da quel giorno i miei genitori non hanno mai smesso di proteggermi, di lottare perché io potessi avere le stesse opportunità dei miei coetanei, perché ci fosse una possibilità*

Donare vita significa togliere gli ostacoli che a volte noi stessi mettiamo a chi pensiamo sia diverso da noi.

GIOVANISSIMI  
DI II SUP.

*di guarigione.*

*Il mio corpo è un peso che mi porto sulle spalle, senza speranza di recupero: gambe e braccia non fanno quello che gli chiedo. Ascolto ma non riesco a parlare. Ogni azione quotidiana mi è difficile e mi costringe a dipendere dall'aiuto degli altri, che in questi anni sono stati per me "gambe, braccia, mani e parola".*

*Tante persone si sono avvicinate, alcune si sono prese cura di me, e mi hanno trasmesso i loro sentimenti: imbarazzo, paura, indifferenza, compassione, coinvolgimento, fastidio.*

*Non è stato facile permettermi di esprimere i pensieri che corrono nella mia mente. Chi ha lavorato con me ha preteso tutto quello che potevo dare, senza scorciatoie o sconti dovuti alla mia condizione. Questo cammino mi costa fatica, ma mi fa sentire bene e ha dato tante soddisfazioni anche a chi condivide con me questo sforzo.*

*Altre persone hanno saputo intercettare la mia domanda di vita, il mio desiderio di crescere, di essere persona adulta. Loro sono "il ponte" tra il mio universo interiore e il mondo esterno: si sono fermati ad ascoltarmi, hanno rallentato la loro velocità per entrare nei miei tempi. Hanno saputo guardare oltre la fragilità e mi riconoscono il rispetto dovuto a chi ha la mia età. Con loro ho vissuto esperienze di festa, uscite, momenti di amicizia. Questo mi fa stare bene e nei loro occhi riesco a vedere il piacere di stare con me.*

*Penso che questo scambio spontaneo e reciproco renda la nostra comunità più umana e civile.*

*Ognuno è impreparato di fronte allo scandalo della diversità che scombina le certezze a cui è inchiodata la nostra identità. Ma siamo donne e uomini, e la strada percorsa assieme può allentare i lacci che ci legano ai nostri limiti.*

Paola, nostra parrocchiana

*Preghiamo insieme e diciamo: DONA LA TUA FORZA,  
SIGNORE*

*A tutti coloro che vivono accanto ai nostri fratelli diversamente abili, perché sappiano riconoscere in loro il volto di Cristo, ti preghiamo*

Ai nostri fratelli più "piccoli", perché possano incontrare persone disponibili ad amarli con umiltà, ti preghiamo

A tutti noi, perché con la tua luce riusciamo a guardare oltre le fragilità per far sbocciare in ciascuno abbondanza di vita, ti preghiamo

### *Canto d'inizio: Vivere la vita*

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno:  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e inabissarsi nell'amore è il tuo destino:  
è quello che Dio vuole da te.

**Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui  
correre con i fratelli tuoi.**

**Scoprirai allora il cielo dentro di te:  
una scia di luce lascerai.**

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso,  
è quello che Dio vuole da te.

**Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi.**

**Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.**

**Una scia di luce lascerai.**

## IV STAZIONE

### *Gesù viene deriso*

*Insultato e deriso anche oggi in chi non è riuscito nella vita*

**I passanti lo insultavano** e, scuotendo il capo, esclamavano: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: «Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo». **E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.**



Mc 15, 29-32

### *Il volto dell'amore di un Dio povero*

Riuscire a riconoscere nel volto degli altri il volto di Cristo, superando la superficialità e l'indifferenza.

GRUPPI  
FAMIGLIE

*Passando vicino alla stazione di Padova, durante la giornata, in mezzo a tutto il trambusto delle macchine, degli autobus, di chi ha fretta perché in ritardo al lavoro, di chi fa shopping, di chi passeggia, si vedono alcune persone sdraiate per terra o su qualche panchina, sedute sul ciglio della strada, oppure in piedi appoggiate al muro con lo sguardo perso nel vuoto. Si vede bene che sono infelici e disperate: barbe lunghe, mani tremanti, stracci, sporcizia... Loro più che di soldi hanno bisogno di un*



*po' di consolazione, di coraggio per vivere o di una presenza anche silenziosa che li autorizzi ad esprimere le loro fatiche.*

*Incontrando i volti di queste persone è possibile vedere il volto dell'amore di un Dio povero e assetato: che soffre quando l'uomo soffre, che piange quando l'uomo piange.*

*Gesù ci aiuta ad incontrare il povero come una persona, la quale chiede di essere rispettata, qualsiasi sia la sua storia e provenienza e non come un relitto umano.*

*Fabio di Fattoria Solidale,  
operatore alle Cucine Popolari di Padova*

*Preghiamo insieme e diciamo: ILLUMINACI, O SIGNORE*

*Illumina i nostri occhi, perché non restiamo indifferenti verso i nostri fratelli più poveri, preghiamo*

*Illumina le menti dei governanti, perché non dimentichino coloro che sono privi dell'essenziale, preghiamo*

*Rendi luminose le nostre mani, perché siano sempre pronte a donare con gioia, preghiamo*

*Canto: In manus tuas, Pater*

*In manus tuas, Pater,  
commendo spiritum meum,  
in manus tuas, Pater,  
commendo spiritum meum.*

## V STAZIONE

### *La madre e il discepolo amato*

*Affidati gli uni agli altri*



Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: **“Donna, ecco tuo figlio!”**. Poi disse al discepolo: **“Ecco la tua madre!”**. Poi disse al discepolo: **“Ecco la tua madre!”**. **E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.**

*Gv 19, 25-27*

### *Essere famiglia per gli altri*

*Come a Maria sotto la croce Gesù ha affidato il suo discepolo Giovanni come figlio e allo stesso modo anche tutta l'umanità bisognosa di amore, così anche noi ogni giorno siamo chiamati ad essere madre e famiglia per gli altri.*

*Nella mia esperienza di figlia ad un certo punto ho dovuto, all'improvviso, farmi carico del compito di madre, prendendomi cura di chi, in famiglia, pian piano, perdeva la sua autonomia. Nello svolgere questo compito, inizialmente non voluto perché spesso troppo pesante, mi sono ritrovata ad affrontare ogni situazione con gioia e rinnovata energia.*

**Nelle nostre famiglie ogni limite può essere superato “mettendo in rete” l'amore che ci unisce e che viene da Dio.**  
**GIOVANISSIMI DI III SUP.**

*In tutto ciò ho sentito forte l'insegnamento dei miei genitori che mi hanno sempre invitata a rispondere con ottimismo anche nelle situazioni più difficili; ancor più ho percepito la vicinanza del Signore che non mi ha mai fatto mancare nulla, colmando di grazia le ferite e le difficoltà che si presentavano, tanto che il sorriso e la serenità hanno prevalso sulla tristezza e sulla naturale tendenza a lamentarsi quando qualcosa non va. Questo perché ho scoperto che più di tutto Dio ci ama, ci sostiene e per primo fa il passo per essere vicino a noi. Vivendo in questo modo ho imparato che ci si arricchisce molto di più nel dare che nel ricevere.*

*Una parrocchiana*

*Preghiamo insieme e diciamo: AIUTACI AD AMARE*

Perché nelle nostre famiglie non manchi mai l'unità, anche quando le difficoltà e la fatica si fanno pesanti, preghiamo

Perché le divisioni possano essere superate cercando sempre il bene che unisce, preghiamo

Perché l'impegno e la solidarietà delle nostre famiglie possano superare le mura delle nostre case, preghiamo

**Canto: Sono qui a lodarti**

Luce del mondo nel buio  
del cuore vieni ed illuminami.  
Tu mia sola speranza di vita  
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che Tu sei il mio Dio  
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso  
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e re nella gloria  
sei sceso in terra fra noi.  
Con umiltà il tuo trono hai lasciato  
per dimostrarci il tuo amor.

Non so quant'è costato a Te  
morire in croce lì per me. (2v.)

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,  
qui per dirti che Tu sei il mio Dio  
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso  
degnò e glorioso sei per me. (2v.)**

## VI STAZIONE

*Gesù muore in croce*

*Io ti amerò fino alla fine*

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.



Lc 23, 44-46

*Guardami ora, ascoltami, sono io che ti voglio e ti amo. Ciò che tu sei e la vita che vivi sono io che te la dono. E tu non ti accorgi di me,*



*non pensi a me, non desideri me; non ti accorgi che il tuo cuore ha bisogno di me! Dal cielo sono venuto qui, in un corpo come il tuo e con un'anima come la tua perché tu guardandomi mi possa conoscere, desiderare, amare, possedere. Mi sono legato a te nell'umiltà, nella debolezza, nella fatica e nella sofferenza per dirti quanto ti amo e tu non ti accorgi di me, non mi ascolti e non mi parli. Per stare unito a te non ho cambiato le pietre in pane per me, ma ti ho lasciato me stesso, pane di vita eterna; per convincerti della potenza del mio amore non mi sono gettato dal tempio, ma ti ho mostrato la forza dell'umiltà e del perdono; per attirarti nel mio Regno di eterna luce e di amore non ho adorato la polvere e il principe di questo mondo, ma ho guarito, liberato, ridato la vita e ti ho mostrato la gloria del Padre...*

*Guardami ora, la debolezza m'invade, la mia anima è triste, angosciata, scoraggiata, spaventata fino alla morte; il mio cuore sanguina e l'amarezza mi riempie le viscere; sudo sangue per l'angoscia e l'orrore, per il rischio di saperti per sempre separato da me. Guardami ora. Vedi? Sono impotente davanti alla tua libertà.*

*Ma il Padre è con me. No, non mi vinceranno l'angoscia e il dolore, non temerò le tenebre e il disprezzo. No, il nemico non vincerà. Io, io ti amerò fino alla fine e ti mostrerò l'amore onnipotente.*

*Ricorda: "Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà".*

*Ringraziando Dio per quest'anno  
condiviso con Papa Francesco,  
ripercorriamo la via della croce appena  
vissuta con questo video.*